

ATTO CAMERA**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IN COMMISSIONE 5/03653****Dati di presentazione dell'atto**

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 387 del 21/10/2010

FirmatariPrimo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 21/10/2010

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/10/2010
CICCIOLI CARLO	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/10/2010
GIRLANDA ROCCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/10/2010
DE LUCA FRANCESCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	21/10/2010

Commissione assegnatariaCommissione: [II COMMISSIONE \(GIUSTIZIA\)](#)**Destinatari**

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELLA GIUSTIZIA delegato in data 21/10/2010

Stato iter: IN CORSO

Fasi iter:

MODIFICATO PER COMMISSIONE ASSEGNATARIA IL 21/10/2010

Atto Camera

Interrogazione a risposta in Commissione 5-03653

presentata da

GIANNI MANCUSO

giovedì 21 ottobre 2010, seduta n.387

MANCUSO, BARANI, CICCIOLI, GIRLANDA e DE LUCA. -

Al Ministro della giustizia.

- Per sapere - premesso che:

l'inchiesta «Why not?», istruita e condotta dall'ex pubblico ministero Luigi De Magistris, si era posta come obiettivo la distruzione di una cupola calabrese collegata a uomini politici corrotti, avidi imprenditori, massoneria occulta, toghe colluse;

l'inchiesta coinvolgeva, come imputate, 150 persone;

gli imputati, in quattro anni circa d'inchiesta, hanno subito grave vilipendio della privacy e della dignità su tutti i mezzi di comunicazione;

il costo dell'inchiesta per l'Erario è stato di svariati milioni di euro (9 milioni solo per le consulenze esterne);

delle 150 persone indagate, un terzo non è nemmeno arrivato ad essere sottoposto a procedura processuale;

tra questi anche l'allora Guardasigilli Mastella, costretto alle dimissioni proprio dall'inchiesta;

delle restanti 34 persone, 26 sono state assolte;

la pena più alta inflitta alle 8 persone condannate è di 24 mesi, con pena sospesa e non menzione nel casellario giudiziario per concorso in abuso d'ufficio;

il GUP Abigail Mellace, che ha emesso la sentenza, nelle 944 pagine di motivazione afferma che l'inchiesta «Why Not?» «è figlia dell'enorme risalto mediatico che il procedimento ha avuto soprattutto nella fase delle indagini preliminari e che ha portato alla ribalta nazionale i suoi principali protagonisti divenuti nel frattempo veri e propri personaggi pubblici televisivi di grande notorietà». Questo «ha condotto a una distorta e infedele rappresentazione dall'esterno delle reali e obiettive risultanze delle fonti di prova»;

sempre il GUP scrive che «L'ipotesi investigativa non ha trovato alcun conforto probatorio, essendo stata sconfessata già nelle fasi delle indagini preliminari»;

la risonanza mediatica dell'inchiesta, com'è evidente ad avviso degli interroganti, è servita da trampolino di lancio per la carriera politica del pubblico ministero Luigi De Magistris, oggi parlamentare europeo dell'Italia dei Valori -:

se il Ministro interrogato intenda assumere iniziative di carattere ispettivo ai fini dell'esercizio di tutti i poteri di propria competenza.(5-03653)